

SOGNI CONCRETI

Solare e genuina, Valentina Tamborini è una outsider davvero fuori dagli schemi.

Non fosse altro che per quel mix di energia e dolcezza, quel nonsoché di gioiosa empatia e allegria che nasconde però una ragazza di oggi che, con costanza e caparbia, ha già messo in pratica alcuni propositi, ben più concreti dei sogni che fanno le ragazze della sua età, portandoli avanti ogni giorno con passione e professionalità. Valentina infatti ha recentemente assunto una posizione ai vertici di un'antica cantina ticinese, la Tamborini Vini, azienda vitivinicola familiare alla terza generazione. Posizione che si è conquistata non per un ovvio discorso di continuità, ma per scelta, lavorando duramente, mettendosi in gioco più volte per un genuino interesse e una voglia di dar vita

a tutte le idee che un'esperienza diretta in cantina e in vigna le suggerivano.

Appena intascata la laurea all'Università di Scienze Gastronomiche a Pollenzo, non senza aver fatto in precedenza varie parentesi di lavoro in campi diversi, Valentina si è immersa immedia-

tamente e totalmente nel business, cominciando dal gradino più basso, senza se e senza ma, anche se il padre Claudio avrebbe voluto un inizio più soft. E invece... è partita per la Toscana, dove in una delle più antiche cantine toscane ha incominciato il suo abc pratico. «Mi sono rimboccata le maniche», dice sorridendo, «e sono immediatamente andata a lavorare a Castellina in Chianti nell'Azienda Marchesi Mazzei di Fonterutoli, ditta storica dal 1435, facendo tutti i lavori di cantina, dalla vinificazione all'imbottigliamento, senza tirarmi mai indietro. Volevo veramente mettermi in gioco e imparare facendo i lavori più umili e pesanti». Conclusa la vendemmia nel Chianti, ai primi del 2013 è partita per il Sud dell'Australia la-

vorando in vigna per otto intensi mesi in una piccola cantina, dove ha partecipato alla seconda vendemmia dell'annata, mentre in Europa era inverno. Una volta ritornata è andata difilato alla Tamborini nel reparto imbottigliamento e, successivamente, a seguire la terza vendemmia consecutiva nell'arco di un anno e mezzo circa. Un tempo pieno di esperienze dirette in cantina, in vigna, imparando diverse tecniche, un inizio strepitoso, che le ha dato una bella carica. E Valentina, combattendo, impuntandosi, reagendo alle difficoltà, che obiettivamente ci sono state, è riuscita vincitrice piena di belle idee e di propositi. "Vuoi, ce la fai! Forza e coraggio", questo il suo mantra.

«Sono molto legata alla natura. Forse è per questo che mi piace anche fare l'orto che seguo personalmente. E amo soprattutto la vigna, che mi adoro», continua Valentina, «un'esperienza molto importante oltre che il mio habitat preferito; mi dispiace di non poter essere sempre presente ad ogni fase. Mi fido però del nostro agronomo Pierluigi Alberio, come dell'enologo Luca Biffi che ci segue. Che tra l'altro ho conosciuto alla Marchesi Mazzei qualche tempo fa. Da quando è arrivato c'è un clima diverso in azienda, diventata grazie a lui ancora più vincente per una serie di innovazioni, nuovi vigneti e nuove vinificazioni comprese, soprattutto quelle che ho intrapreso personalmente».

Tamborini Vini ha una lunga storia che comincia nel 1911 con il ristorante della bisnonna Angiolina a Lugano, ma che ha avuto il vero inizio con il nonno, che nel 1944 ha fondato la Tamborini Vini che importava Barbera dal Piemonte e Chianti dalla Toscana, vini in damigiane o sfusi, che poi venivano imbottigliati. La svolta viene dal padre Claudio, che dal 1969 ha cominciato a produrre in proprio comprando uve da terzi, per poi in un secondo tempo acquistare vigneti di proprietà. Attualmente la Tamborini Vini possiede circa 30 ettari sparpagliati nel Luganese e nel Mendrisiotto. A co-

minciare dalla Tenuta di Vallombrosa, la culla del merlot con viti tra le più antiche, alle quali oggi si sono aggiunti alcuni nuovi vitigni bianchi di nuova generazione, interspecifici quindi molto resistenti, Johanniter, Solaris, Muscaris, Sauvignier Gris. Vallombrosa nel Malcantone è un oasi di pace dove si può soggiornare in una delle belle camere artistiche, mentre nella rinnovata Osteria si possono gustare i prodotti tipici della cucina ticinese. In tutti i vigneti viene praticata la produzione integrata, ma con un occhio verso una sostenibilità ambientale rispettosa e corretta, per un totale di circa 700.000 bottiglie, cui si aggiungono i vini importati direttamente da Italia e Francia.

La Tamborini, che può contare su una modernissima cantina automatizzata, negli ultimi anni si è proprio lanciata in eventi e appuntamenti in sede, nel Cantone e fuori, facendosi apprezzare e meritando riconoscimenti a gogo. Recentemente si è data un assetto societario, che vede presidente Claudio Tamborini e ai vertici la nuova generazione con Valentina, vicepresidente responsabile della comunicazione, pubbliche relazioni, strategie e marketing, e Mattia Bernardoni, cugino di Valentina, come direttore generale e responsabile del personale col compito di sincronizzare i quadri. In tutto una trentina. Nella sede di Lamone, grande successo ha la Vinoteca, con oltre 500 vini, champagne e distillati, punto vendita dal look moderno ed accogliente. «Abbiamo creato diversi progetti per il futuro», riferisce l'imprenditrice, «che sono tanti ma non devono essere troppi, perché adesso dobbiamo trovare un assestamento per consolidare i progetti, già presentati al pubblico, dei nuovi vini a base di Merlot vinificati in chiave moderna e innovativa e con un nuovo packaging, come il Rosé Osé e il Passo di Tambo. Si tratta ora di trovare un equilibrio tra tutte le strade intraprese».

Tra i progetti, uno che le sta particolarmente a cuore è il 'suo' progetto, la Valentina Wine Collection, partita all'inizio con Vivi e Credi, due microvinificazioni di poche bottiglie numerate che le hanno dato grandi soddisfazioni, nonché il riconoscimento di due bicchieri neri nella Guida Gambero Rosso e premi vari. «Oltre ad essere appassionata di vino sono un'amante dell'arte e adoro dipingere. Ho unito queste due passioni ed è nata la mia Wine Collection, prima con Credi e poi con Vivi», continua Valentina. «Credi, un rosso morbido e vellutato, fine ed elegante ma di grande carattere, vuole essere un inno a me stessa e un messaggio che voglio dare a tutti di credere in se stessi e a realizzare i propri sogni».



© Jolie Zocchi

La giovane imprenditrice racconta come, svegliandosi ispirata alle tre del mattino ha deciso di far partire il progetto abbozzando nel contempo l'idea di dipingere con le fecce del vino, i residui di vinificazione, l'involucro con il quale avrebbe avvolto ogni bottiglia disegnata da lei stessa. Un involucro da collezionare. Vivi, il suo primo bianco, ricco di sentori e aromi, vuole essere un altro suo messaggio: «vivi, carpe diem, la vita è breve, deve essere gioiosa». A questi sono da poco seguiti, con logo la Fenice che risorge dalle ceneri, La Rinascita bianco e La Rinascita rosso, che hanno già ottenuto diversi premi e veicolano anch'essi un messaggio: - determinazione, audacia, passione ed energia, forza, luce! -, parole che fanno parte del bagaglio personale e della filosofia di vita di Valentina Tamborini, che, nonostante la giovane età, sa quel che vuole e si dà da fare in questo senso, per portare l'azienda a livelli sempre più alti. E chi la ferma più?

Donatella Révay

SOPRA,
VALENTINA
TAMBORINI IN
UN'IMMAGINE
SCATTATA NELLA
TENUTA
VALLOMBROSA,
INDOSSA UN TOP IN
CASHMERE DI
VIANASSATRE UNA
CAPPA DI
FERRAGAMO E UN
PANTALONE IN
CAMOSCIO DI OSCAR
DE LA RENTA BY
BOUTIQUE FABIOLA
(LUGANO).
MAKE UP & HAIR
STYLE SONO STATI
REALIZZATI DA MOÉ
ESTETA, BREGANZONA